

INSIEME PER CRESCERE



Insieme per crescere, un'Associazione che da alcuni anni collabora e sostiene attivamente un progetto contro la piaga della schiavitù dei bambini in Benin: *la Maison de la Joie*, una casa-famiglia per donne allontanate dal clan familiare e per i bambini-schiavi venduti dalle proprie famiglie.

Oggi, 47 bambini e 5 donne vivono stabilmente nella *Maison* e fungono da punto di riferimento e di accoglienza per molte altre donne. Nonostante le ridotte possibilità economiche, la *Maison* ha strappato a tanti una vita non degna di questo nome, dando loro una casa, un'istruzione e la possibilità di costruire il proprio futuro.

Il progetto: il "Villaggio della Gioia"

L'idea è di permettere alle donne e alle ragazze della *Maison* di sviluppare le loro capacità individuali, di crearsi un lavoro e di creare relazioni con l'intera società.

In quest'ottica, l'Associazione ha pensato di affiancare alla casa di accoglienza un ristorante chiamato "Il Palais de l'Igname Pillè", una piccola pasticceria ed una sartoria; oltre ad un'area ludica e didattica per i bambini. Tutto questo grazie al contributo di tanti sostenitori, fra i quali la nostra BCC.

L'incendio

A primavera 2010 sono iniziati i lavori per la costruzione del Ristorante e già a metà giugno i lavori erano quasi ultimati. Il 19 giugno 2010, un incendio, probabilmente a causa di un corto circuito, si è propagato per l'intero piano terra della casa. Tutti sono riusciti a mettersi in salvo, ma il lavoro fatto, i mobili, le attrezzature per la sartoria, i vestiti e le camere da letto sono andati completamente in fumo.

Così si sono resi necessari ulteriori contributi, di estrema urgenza, da parte di quelle persone e quegli Enti che già avevano contribuito al progetto.

Lacrime e Igname: un ristorante per la vita

Il 20 agosto 2010 è stato inaugurato il nuovo *Palais de l'Igname Pillè*, anche grazie al grande lavoro dei volontari italiani.

La "*Maison de la Joie*" ha così potuto nuovamente accogliere le donne e i bambini evacuati durante l'incendio, oltre che ad avviare in brevissimo tempo il nuovo ristorante.

Di seguito viene riportato il testo scritto durante il giorno dell'inaugurazione.

"No!, Non così, mettilo un pò più in là!", le ragazze stavano ultimando i preparativi appendendo i festoni colorati alle pareti e alle colonne; altre stavano facendo bollire sui pentoloni il "chucutu" (birra di miglio), che l'indomani sarebbe stato servito ai numerosi invitati. (...) Un ristorante gestito completamente da donne. (...)

Ogni piatto venduto un gradino verso l'indipendenza economica, mai più mendicare ed un piatto di manioca con un pò di "sauce" per i propri figli. Ogni piatto venduto una goccia di profumo sul proprio corpo, per riprendersi la voglia di scoprirsi belle e ancora piacenti. La femminilità ripresa in una seduta di "treccine" dalla parrucchiera all'angolo, la sensualità ritrovata grazie ad un paigne colorato. - Il ristorante è qui ora! Dio è grande! - e una lacrima di orgoglio e felicità scende a Mama Kemi, l'anziana del gruppo, qualcuna tira fuori un tamburo, le mani battono e i piedi seguono il ritmo, tutte si mettono a cantare: "mamma Africa la notte volge al termine, il sole sorge sul villaggio, l'ospite arriva e ci porterà fortuna..."

Per informazioni: www.maisondelaioie.it

